

**DOMENICA VI DI MATTEO
DEI SS. PADRI**

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste. Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònnon. Amin. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasìlefsen, ef-prèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhìnamin ke periezòsato. Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie. Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònnon. Amin. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O monoghenis Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhìa tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is sotirìan imòn, animnìsomen pistì ke proskìnìsomen; oti ivdhò-kise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

Iperdedhoxasmèsos i, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghis tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pistin pàndas imàs odhighìsas; polièsplachne, dhòxa si.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso. Tu ci hai dati i Padri luminari della terra, e, per mezzo loro ci hai condotti tutti alla vera fede; o tu che pieno di ogni compassione, gloria a te.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìnni
su i ton pragmàton alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prè sveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

Tin en presvies akìmiton
Theotòkon, ke prostasies
ametàtheton elpidha, tàfos
ke nèkrosis uk ekràtisen: os
gar zois Mitèra pros tin zoìn
metèstisen o mitran ikisas
aipàrthenon.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di
continenza: cosí ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o pa-
dre e pontefice Nicola. Inter-
cedi presso il Cristo Dio
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

La tomba e la morte non
prevalsero sulla Madre di
Dio che intercede incessan-
tamente per noi pregando e
rimane immutabile speranza
nelle nostre necessità. Infatti
Colui che abitò un seno
sempre vergine ha assunto
alla vita Colei che è Madre
della vita.

EPISTOLA

Gioite nel Signore ed esultate giusti, e giubilate voi tutti retti di cuore.

Beati coloro ai quali sono state rimesse le colpe e perdonati i peccati.

Lettura dell' epistola di Paolo a Tito (3, 8 – 15)

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene.

Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé. Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicopoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi.

Ci hai salvati dai nostri avversari, e hai confuso i nostri nemici.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (5, 14 -19)

Disse il Signore ai suoi Discepoli: Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il

moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Megalinario

Àxiòn estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.-

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incoparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Kinonikòn

Enìte ton Kyrion ek ton Lodate il Signore dai cieli,
uranòn. Enìte eftòn en tis lodatelo lassù nell'alto.
ispistis. Allilùia. Allilùia.